tapping

PRIMA PARTE

Benvenuti, cari amici, in questa nuova rubrica dedicata al basso virtuoso.

Una serie di appuntamenti didattici tramite cui analizzeremo e cercheremo di applicare alcuni concetti teorico/armonici a uno strumento come il nostro - giovane e avido di conoscenza e sapere - estremizzando talune tecniche d'uso comune sul nostro 4 corde. Ma non solo. Applicando, al nostro strumento, certe tecniche pensate sinora per altri strumenti. Il risultato? Beh... io vi dico che sarà straordinario.

Figura 1

Tapping

Iniziamo con una tecnica che ha rivoluzionato il mondo del basso elettrico negli ultimi anni: il *tapping* (tradotto letteralmente dalla lingua inglese: picchiettio, colpetto, bussatina...)

Cos'è il tapping? In buona sostanza, si tratta di una rapida successione di legati sulla tastiera ad opera della mano ritmica, al fine di ottenere note e suoni difficilmente ottenibili in altro modo e dallo spettacolare effetto visivo.

Partiamo dall'impostazione: la mano (sx) mantiene la posizione canonica sulla tastiera, variabile secondo l'esercizio che ci troviamo ad affrontare (**fig. 1**).

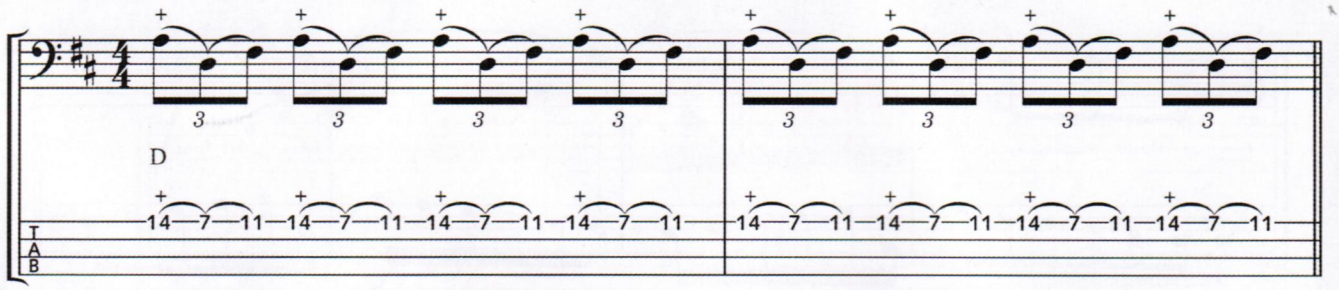
La mano (dx) mantiene una postura particolare: il pollice sul bordo della tastiera, come se fosse appollaiato ma in modo tale da poter scorrere liberamente su essa (**fig. 2**).

Suggerimento: mantenere l'indice e il medio della mano (dx) accavallati uno sull'altro, in modo da renderli più forti e dare maggiore potenza e attacco alla nota da suonare. Sul basso, diversamente che sulla chitarra, le pressioni da esercitare sulle corde sono ben diverse.

Figura 2

Detto ciò, partiamo subito con i primi esercizi.

esercizio 1

Sul pentagramma, il segno (+) indica la nota su cui fare il tapping, ossia la nota da suonare con la mano (dx). Ricordiamo che le forme cicliche fondamentali del tapping sostanzialmente sono due.

La prima consiste nel fare il tapping sulla nota e la seconda nel provocare un pull-off, seguito da un hammer-on immediatamente dopo.